



VENETO LAVORO
Osservatorio & Ricerca

**L'EROSIONE MANCATA.
IL LAVORO A TEMPO DETERMINATO CRESCE...
COME QUELLO A TEMPO INDETERMINATO**

MISURE/14

Giugno 2008

L'Osservatorio di Veneto Lavoro ha realizzato, per i rapporti di lavoro del settore dipendente privato, l'edizione 2008 del database "Giove", costruito a partire dai dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie fornite dalle imprese ai Centri per l'impiego. Il database "Giove" 'copre' il periodo 1998-2007.

1. Il problema

È vero che il lavoro a tempo determinato sta erodendo lo spazio del lavoro a tempo indeterminato? È vero, dunque, che siamo in presenza non solo della crescita del lavoro a tempo determinato ma anche del fatto che essa risulta più che proporzionale o sostitutiva di quanto si osserva per il tempo indeterminato?

È vero che la crescita occupazionale recente è trainata e spiegata dalla crescita del lavoro a tempo determinato?

Data la rilevanza di questi interrogativi, non è irrilevante cercare delle "buone misure" per rispondere accuratamente.

Di seguito si espongono alcuni risultati ottenuti con riferimento al lavoro regolare alle dipendenze di unità locali localizzate in Veneto e per l'insieme dei settori dell'industria e dei servizi (Ateco C-K), con esclusione della Pubblica Amministrazione e dei servizi sociali.

Qualche precisazione metodologica essenziale.¹

Quando si dice "lavoro" ci si può riferire a tre dimensioni diverse:

- a. al numero di lavoratori ("teste" coinvolte);
- b. al numero di rapporti di lavoro (contratti tra lavoratori e aziende);
- c. alla quantità di lavoro erogata (che può essere misurata in ore, in giorni o in anni).

I risultati esposti in **tab. 1** illustrano, per ciascun anno dal 1998 al 2007, il livello e la dinamica di tutte e tre queste differenti declinazioni del concetto generale di "lavoro" e consentono di ricavarne le relazioni. Per ciascuna declinazione è calcolato il contributo dato dal "lavoro" a tempo determinato, vale a dire la quota di lavoratori coinvolti sul totale; la quota di rapporti di lavoro sul totale; la quota di giornate lavorate con un contratto a tempo determinato sul totale.

I lavoratori e i rapporti di lavoro sono misurati come valori cumulati riferiti all'intero anno osservato; non si tratta dunque di misure "puntuali" (medie annue o consistenze ad una data) - come nel caso dei dati censuari o dei dati Istat sulle forze di lavoro - ma di misure "uniperiodali".

2. I risultati ottenuti

Dall'analisi dei dati si ricavano i seguenti risultati essenziali:

- a. negli anni osservati la crescita occupazionale risulta consistente, comunque misurata;
- b. i rapporti di lavoro sono aumentati più dei lavoratori; nel corso di un anno ad ogni cento lavoratori corrispondevano 115 rapporti di lavoro nel 1998; dal 2002 si supera i 120;²
- c. le giornate lavorate sono cresciute analogamente al numero di lavoratori coinvolti; la frammentazione dei rapporti di lavoro non si è accompagnata ad una riduzione del tempo lavorato; detta in altra maniera, non è cambiata la probabilità di ciascun lavoratore di essere effettivamente occupato, anche se è aumentata la probabilità di esserlo con datori di lavoro diversi;
- d. la quota di rapporti di lavoro a tempo indeterminato attivi, per qualsiasi durata, nel corso di un anno, è scesa negli anni osservati dal 73% al 69-70% del totale;

1 Per gli aspetti analitici della costruzione dei dati a partire dal database "Giove 2008" (metodologia per risalire dai flussi agli stock; confronto con le altre fonti etc.) si rinvia ad una prossima pubblicazione dell'Osservatorio, in corso di preparazione.

2. I dati del 2007 sono parziali e quindi provvisori. Pertanto non possono essere utilizzati per inferire inversioni di trend.

- e. sull'insieme di lavoratori coinvolti, la quota di quanti in ciascun anno sono occupati esclusivamente a tempo indeterminato è abbastanza costante, aggirandosi tra il 75 e il 77%; il 4% passa ogni anno dal tempo determinato al tempo indeterminato e il 2% fa il cammino inverso;
- f. le giornate lavorate con contratti a tempo indeterminato sono costanti, aggirandosi sempre attorno all'85% mentre il 15% restante è formato dal tempo determinato e dall'interinale (somministrazione), entrambi in crescita, e dai contratti a causa mista, in calo.

**Tab. 1 - Rapporti di lavoro, lavoratori, giornate lavorate. Veneto.
Industria e servizi (settori c-k)**

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007*	Var. % 2006/ 1998
Rapporti di lavoro (000)	1.287	1.367	1.448	1.515	1.565	1.601	1.606	1.596	1.650	1.642	28%
Tempo indeterminato	942	987	1.035	1.076	1.111	1.127	1.126	1.123	1.139	1.158	21%
Tempo determinato	316	347	374	397	415	434	438	429	465	439	47%
Trasformati	30	33	40	42	39	40	43	43	46	45	55%
% tempo indeterminato	73%	72%	71%	71%	71%	70%	70%	70%	69%	71%	
% tempo determinato	25%	25%	26%	26%	27%	27%	27%	27%	28%	27%	
% trasformati	2%	2%	3%	3%	2%	3%	3%	3%	3%	3%	
Lavoratori (in 000)	1.122	1.178	1.228	1.269	1.306	1.328	1.335	1.334	1.362	1.401	21%
% occupati esclusivamente a tempo indet.	77%	76%	75%	76%	77%	77%	76%	77%	75%	75%	
% occupati esclusivamente a tempo det.	18%	18%	18%	17%	17%	17%	17%	17%	18%	19%	
% occupati con pass. da tempo det. a tempo ind.	4%	4%	5%	5%	4%	4%	4%	4%	4%	4%	
% occupati con pass. da tempo ind. a tempo det.	2%	2%	2%	2%	2%	2%	2%	2%	2%	2%	
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	
Giornate (anni uomo) (in 000)	975	1.016	1.059	1.096	1.125	1.152	1.167	1.170	1.185	1.218	22%
Rapporti di lavoro diversi dal tempo indet.	151	164	171	172	171	172	175	171	177	178	17%
- Apprendistato e formazione lavoro	93	100	99	96	90	84	79	70	67	68	-28%
- Tempo determinato	57	61	66	68	69	75	81	84	89	92	56%
- Somministrazione	1	3	5	9	12	14	15	17	21	18	1.837%
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato	824	853	888	924	955	979	992	999	1.009	1.040	22%
% apprendistato e formazione lavoro	9,6%	9,9%	9,4%	8,7%	8,0%	7,3%	6,8%	6,0%	5,7%	5,6%	
% tempo determinato	5,8%	6,0%	6,3%	6,2%	6,1%	6,5%	7,0%	7,2%	7,5%	7,5%	
% somministrazione	0,1%	0,2%	0,5%	0,8%	1,0%	1,2%	1,3%	1,4%	1,7%	1,5%	
% tempo indeterminato	84,5%	83,9%	83,9%	84,3%	84,8%	85,0%	85,0%	85,4%	85,1%	85,4%	
Indicatori											
Rapporti di lavoro per cento lavoratori	115	116	118	119	120	121	120	120	121	117	6%
Media giornate lavorate per rapporto di lavoro	276	271	267	264	263	263	265	268	262	271	-5%
Media giornate lavorate per lavoratore	317	315	315	315	314	317	319	320	318	317	0%

* Dati provvisori

Fonte: elab. Veneto Lavoro su database Silrv-Giove (ed. 2008)

3. Conclusione

I dati esposti suggeriscono questa "rappresentazione":

- il peso del lavoro a tempo determinato è **rilevante**: la misura alla fine migliore, quella in giornate lavorate, lo attesta al 15%;³
- esso è **cresciuto** significativamente negli anni considerati, in valori assoluti;
- ma **non ha eroso** lo spazio del lavoro a tempo indeterminato, perché anche questo è analogamente cresciuto: non c'è stata quindi crescita relativa;

3. E' un valore superiore a quello che emerge dai dati Istat sulle forze di lavoro, pari nel 2007 all'11% (a parità di settori osservati).

- **è cambiata la composizione “interna”** del lavoro a tempo determinato, con la riduzione relativa del peso dei contratti a causa mista e la crescita sia del tempo determinato in senso stretto sia del lavoro interinale (somministrazione);
- la crescita del lavoro a tempo determinato ha interessato **quasi esclusivamente la componente straniera**; per la componente italiana la riduzione dell’impiego nei contratti a causa mista ha compensato la crescita negli impieghi con contratti di somministrazione e di tempo determinato in senso stretto.